LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oggi secondo turno di un torneo pieno di interrogativi

La Coppa con sorpresa

Le grandi dopo la pioggia

Tanta acqua dentro la Coppa, domenica sera. Oggi si spera di trovare contenuti meno deludenti in un torneo che ogni anno, in Italia, raccoglie scarsi entusiasmi e abbondanti critiche: stavolta la Coppa Italia è cominciata sotto il segno della malasorte e per colpa del tempo avverso ha raccolto pure incassi miseri. Due partite rinviate per la pioggia, spettatori scarsi (e inzuppati) su quasi tutti gli altri campi, minimo assoluto di affluenza a San Siro che con 5000 presenti sugli spalti faceva l'effetto di un transatlantico costretto a fare la parte del moscone, destinato a una gita di famiglia.

Per le partite di oggi società e tifosi sperano in un esito più felice, gli stessi tecnici — quelli che siedono in panchina e quelli che stanno in tribuna — si augurano che almeno le condizioni ambientali consentano giudizi più attendibili su questo calcio d'estate già difficile da esaminare anche quando il campo è asciutto. Le notturne non «disturbano» solo i giornalisti, in difficoltà con il loro lavoro quando l'ora d'inizio si allontana parecchio dal pomeriggio, ma creano situazioni ambientali particolari: se poi le squadre devono pure esprimersi sul fango e sotto l'acqua ogni risultanza diventa poco attendibile.

Il programma offre qualche anticipo del campionato, con i confronti fra «pari grado» di serie A (Lazio-Milan e Juventus-Verona) mentre il Torino porta il suo scudetto al Sud (oggi a Taranto, domenica a Lecce) e l'Inter fa il suo esordio ufficiale — dopo lo «stop» di Varese — capitando il Palermo. Attira l'attenzione pure il Genoa, sia per motivi di classifica (è nel girone della Juventus ma ha già preso due punti in trasferta, a Verona) sia per il fascino del personaggio-Pruzzo, fresco sposo con un matrimonio-lampo al motto di *«segno, mi marito e torno in campo»*.

Torino e Juventus hanno avuto poco modo di farsi ammirare nel primo turno, domenica sera. I campioni d'Italia non hanno nemmeno cominciato a giocare causa la pioggia e per Radice è stato un brutto colpo, dato che la sua squadra ha estremo bisogno di «lavorare» sodo nell'imminenza del debutto in Coppa dei Campioni. E a Taranto i granata hanno trovato caldo e umido: i bianconeri hanno dovuto subire gli assalti «molto «provinciali» (nonché temibili) di un Monza davvero sorprendente, appena salito dalla C alla B e niente affatto intimorito dal confronto con una Juventus che ha fatto saltar fuori parecchi difetti (a centrocampo, ma pure in difesa). Non mancano dunque i motivi per attendere con curiosità le due torinesi alla ripresa odierna, contro Taranto e Verona. Per loro e per le altre «grandi» sarà ancora una Coppa con sorpresa?

r. s.

Romeo Benetti, perno del centrocampo bianconero, sarà in campo stasera contro il Verona dal primo minuto

Benetti nella Juventus Il Verona pieno di guai

La Juventus si ripresenta stasera davanti al suo pubblico. Ospita il Verona per il secondo turno di Coppa Italia, dopo il recente appuntamento con i campioni d'Europa della Cecoslovacchia: lì c'era da difendere il prestigio, ora è anche una questione di punti. Punti preziosi per curare la classifica della manifestazione, per superare il turno eliminatorio.

Una Coppa Italia insomma che interessa ai bianconeri per tanti fattori, che dovrà fornire indicazioni sempre più valide sul nuovo volto della squadra. Non va dimenticato poi che questo ciclo di partite rappresenta un rodaggio proficuo per le imminenti sfide di Coppa Uefa con il Manchester City.

L'avvio di Coppa Italia, domenica sera, non è stato dei più esaltanti per gli uomini di Trapattoni. La vigoria dell'undici «brianzolo», il terreno pesante, schemi ancora da perfezionare non hanno permesso di andare oltre il pareggio. Una divisione dei punti che ha fatto senz'altro meditare, studiare soluzioni di ricambio da parte del tecnico.

Ecco dunque la novità di stasera: contro il Verona entra dal primo minuto Romeo Benetti, esce di squadra il giovane Marchetti. Una decisione che non suona come una punizione, tanto per intenderci. Siamo in fase sperimentale. Trapattoni sta studiando varie soluzioni, che la «rosa» a disposizione gli consente, per giungere gradatamente a quella «tipo». Al momento non c'è nulla dunque di fisso, di prestabilito. Tutto è possibile. Il centrocampo, punto focale della squadra, sta cercando un volto preciso, lo può trovare solamente con una serie ripetuta di prove, di tentativi in umiltà.

Benetti, in ritardo di preparazione all'inizio di agosto per un infortunio, ora ha bisogno di recuperare il terreno perduto, di «legare» con i compagni giocando. Trapattoni tenterà la carta dell'ex milanista fin dall'inizio, un «pilastro» a centrocampo che troverà sulla sinistra Furino e a destra Tardelli a dar man forte. Una scelta tecnico-tattica inedita, che in futuro potrebbe rivelarsi assai utile. Tardelli ha convinto nel ruolo di mezz'ala contro l'Atalanta, con la Cecoslovacchia. Il suo fisico asciutto, il suo passo agile hanno permesso al collettivo di acquistare un ritmo maggiore.

Il ritmo è l'arma necessaria anche stasera contro il Verona. La squadra scaligera è reduce dal tracollo casalingo con il Genoa. L'anno scorso aveva iniziato bene la Coppa Italia, piegando il Torino di Gigi Radice, ora tutto sembra andare storto. Valcareggi pare sommerso da un mare di guai. Negrisolo, Bachlechner, Moro, Luppi e Porrino hanno raggiunto Torino, ma non sono ancora riusciti a trovare un accordo sul reingaggio. Busatta, che ha scontato la squalifica e poteva rientrare contro i bianconeri, è rimasto invece sulle sue posizioni economiche ed ha preferito restare a casa. Cattaneo è infortunato, Zigoni non sa se potrà scendere in campo stasera. Dipende dalle sue condizioni fisiche. Insomma un sacco di problemi, dopo quelli recenti di Cordova e Giubertoni.

Il Verona, che ha iniziato la preparazione per ultimo, il 5 agosto, ora è logicamente in ritardo. Soprattutto il centrocampo non appare ancora «registrato». Mascetti non è ancora al meglio della forma. La novità di stasera è rappresentata dal possibile rientro di Moro che ha scontato la squalifica. Valcareggi non fa pronostici, desidera però vedere una squadra in ripresa dopo la figuraccia di domenica sera.

Sotto i riflettori del Comunale si troveranno dunque due squadre alla ricerca del rilancio immediato. Trapattoni non sottovaluta l'avversario, che ha fatto «osservare» domenica: *«Questo calcio estivo* — dice il tecnico — *può riservare qualsiasi sorpresa. Noi dobbiamo stare attenti. Il Verona ha fatto cilecca, ma ha uomini di valore. La secca sconfitta può avere una spiegazione. E' difficile di questi tempi rimontare lo svantaggio, quando ancora non si sono trovati giusti collegamenti ed il ritmo diminuisce con il passare dei minuti. Anche la Juventus deve esprimersi al meglio. E' un lavoro difficile, che richiede tempo. Ora mi interessano i punti, voglio vedere un progresso globale, l'innesto di Benetti. Romeo sicuramente sarà in campo per un'ora. Poi potrebbe essere sostituito da Marchetti».*

Tutto questo detto d'un fiato, dinanzi ad Altafini che sorride e racconta, dopo l'allenamento al Combi, le prodezze nel campionato svizzero; accanto c'è Spinosi che, con viso un po' triste, rifiuta garbatamente l'ennesima offerta di trasferimento, quella del Verona.

Ferruccio Cavallero

Comunale 20,30

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli; 13. Spinosi; 14. Cabrini; 15. Gori; 16. Marchetti.

VERONA: Superchi; Bachlechner, Sirena; Maddè, Cozzi, Negrisolo; Franzot (Moro), Mascetti, Patrini, Guidolin, Luppi (Zigoni). In panchina: Porrino, Fiaschi, Moro, Zigoni, Romanelli.

Il Torino vuole sudare Radice vuole viaggiare

(Dal nostro inviato speciale)
Taranto, 31 agosto.

A Taranto è piena estate. Il termometro supera, sia pure di poco, i 30 gradi ma l'umidità sale in percentuale a quasi l'80 per cento e l'aria è irrespirabile. E' un clima nettamente mediterraneo. Se non si dovesse giocare al calcio si potrebbe passare il tempo su una spiaggia o al bordo di una piscina, ma c'è la Coppa Italia e si giocherà di giorno. Radice è un po' preoccupato. Lasciato il fresco (e la pioggia) di Torino, i granata sono piombati al sud in un ambiente molto diverso. Radice la buon viso a cattiva situazione: «Siamo in agosto e il caldo non ci deve spaventare».

Sulla squadra nessuna novità importante. Rimangono i dubbi sulla disponibilità di Salvadori, ma il terzino titolare stamane si è regolarmente allenato rimanendo in campo sino alla fine della prova. C'è qualche rischio, trattandosi di un infortunio muscolare, e si deciderà domani. Gorin, comunque, è pronto. Sulla forma dei suoi giocatori Radice è pienamente soddisfatto: «Lavoriamo da oltre un mese e i ragazzi rispondono appieno alle mie aspettative. Non siamo all'apice, ma è meglio così. Anche le partite di Coppa Italia servono per raggiungere la piena forma».

Parliamo di questa Coppa Italia. Il trainer dei campioni non ha preoccupazioni. «Tutti i traguardi per noi sono interessanti. Giochiamo la Coppa Italia? Cerchiamo di vincere la Coppa Italia. Non possiamo passare le nostre giornate pensando al Malmoe e alla Coppa dei Campioni. Ogni cosa a suo tempo».

Questo a parole. In realtà, Radice sta facendo pressioni perché i suoi dirigenti riescano a organizzare un viaggio-lampo che gli permetta di raggiungere la Svezia in tempo utile per assistere alla gara che il Malmoe disputerà giovedì sera in trasferta sul campo del Landskrona valevole per il campionato svedese. Un esame diretto del Malmoe è considerato «importante». La settimana prossima Radice vorrebbe stare con i suoi per il recupero della gara di Coppa Italia con il Foggia. Quindi si rende necessario anticipare la trasferta del Nord. Naturalmente Radice tornerebbe immediatamente dopo a Lecce per seguir il Torino nel secondo turno della Coppa Italia.

Come si vede, il calcio europeo e il calcio italiano si intrecciano. Siamo nel secolo delle velocità supersoniche. Radice in quarantott'ore volerà per circa seimila chilometri (Taranto-Malmoe-Lecce) per preparare un Torino «europeo». Il tecnico granata dice di essere pienamente soddisfatto della condizione fisica dei suoi.

Anche il Taranto ha completato oggi la preparazione allenandosi contemporaneamente e sullo stesso campo con i granata torinesi. Seghedoni parla del suo Taranto con la solita tranquillità: «Siamo chiusi nel pronostico. Non ci facciamo illusioni. Il Torino è giustamente la squadra campione d'Italia. In attacco ha i tre uomini più forti di tutto il calcio nostrano. Secondo me, Claudio Sala, Graziani e Pulici non hanno rivali. Che speranze possiamo aver noi poveri di serie B?».

Seghedoni continua: «Però il Taranto non andrà in campo rassegnato a fare da comparsa. Cercheremo di fronteggiare il Torino con i nostri mezzi, con la nostra foga, con la nostra intraprendenza. Se verrà il risultato tanto meglio, ma lo ripeto, non ci facciamo illusioni. Per noi è importante migliorare la tenuta atletica e perfezionare il gioco». *Seghedoni non ha difficoltà nell'annunciare la formazione, ma aggiunge subito:* «Tenterò qualche accorgimento tattico, ma non chiedetemi quale. Data la differenza dei valori tecnici, lasciate al Taranto la possibilità della sorpresa».

Giulio Accatino

Taranto: *Trentini; Giovannone, Cimenti; Nardello, Spanio, Capra; Gori, Fanti, Selvaggi, Romanzini, Jacomuzzi. 12. Degli Schiavi, 13. Biondi, 14. Boselli, 15. Caputi, 16. Turini.*

Torino: *Castellini; Danova, Salvadori (Gorin); P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. 12. Cazzaniga, 13. Gorin o Salvadori, 14. Santin, 15. Butti, 16. Garritano.*

Il caro-tifo è un male oramai europeo

L'inflazione negli stadi

Aumentato il costo degli abbonamenti in quasi tutte le nazioni - L'eccezione della Roma che per i popolari ha ribassato i prezzi grazie alla legge sui ristorni fiscali

Il caro-tifo non è più una prerogativa italiana, anzi, in molti Paesi europei dove un tempo bastavano poche centinaia di lire per assistere ad un incontro di football, l'inflazione sotto questo aspetto è diventata galoppante. Aumentano i prezzi dei biglietti d'ingresso e di riflesso anche quelli per gli abbonamenti. La Spagna è decisamente in testa in questa impennata mentre in Italia nell'ondata di aumenti si registra la posizione controcorrente della Roma che ha deciso invece di calare i prezzi.

Dicevamo della Spagna dove le società maggiori hanno aumentato gli abbonamenti con un colpo secco: il Burgos del 50 per cento, il Celta del 40, il Real Madrid de 33. Proprio la società che ha vinto il maggior numero di Coppe dei campioni presenta prezzi che oscillano dalle 115.800 lire (tribuna centrale) alle 24.000 (curve) comprendendo però oltre alle partite di campionato anche quelle di coppa.

Il Barcellona rappresenta un caso a sé in quanto il glorioso club ha pochissimi abbonati. I soci del Barcellona infatti godono di condizioni speciali per cui praticamente non hanno interesse ad abbonarsi: vanno alla partita spendendo pochissimo. I pochi abbonati della scorsa stagione, comunque, hanno versato 48 mila lire per la tribuna (proprio così: 48 mila lire per vedere Cruyff e compagni), e 24 mila lire per le gradinate.

L'Inghilterra resta pur sempre una nazione privilegiata in quanto i club chiedono prezzi minimi per mostrare il loro football: i campioni del Liverpool, ad esempio, «costano» appena 600 lire (6 mila lire, invece, il biglietto d'ingresso alla tribuna centrale) mentre per entrare a Wembley in occasione delle gare internazionali ne occorrono 900. Lo stesso prezzo è fissato per le gare interne del Bayern allo Stadio olimpico di Monaco (minimo 900 lire, massimo 6000) mentre in Olanda, l'Ajax pratica prezzi analoghi come gradinate e inferiori come tribune (4 mila 800 lire). Ancora il Liverpool presenta una strana caratteristica: gli abbonamenti sono quasi uguali, se si rapportano a quelli degli altri Paesi.

Dalla tabella che pubblichiamo, infatti, si può constatare che le tribune costano 45.600 lire e le gradinate 36 mila. L'Anfield Road di Liverpool (com'è noto questa città ospita un'altra società di serie A, l'Everton che possiede uno stadio ancora più grande) è completamente coperto, a parte ovviamente il terreno di gioco, potendo ospitare 56.318 persone anche se il record d'affluenza parla di 61.905 spettatori in occasione del confronto di Coppa con il Wolverhampton.

La visibilità di questo stadio è quasi uguale da ogni settore per cui la società è costretta a fissare prezzi abbastanza contenuti.

Il discorso cambia quando torniamo in Italia dove le società di calcio sono Spa di proprietà di poche, elette persone. Mentre in Germania, in Spagna ed anche in Inghilterra (casi tipici Bayern, Barcellona, Liverpool) i tifosi sono nella maggior parte dei casi soci e quindi azionisti potendo eleggere il presidente e controllare la vita della società, in Italia tutto funziona in maniera diversa ed il monopolio dei club resta in mano a pochi elementi.

Fatto sta che l'inflazione imperversa, i giocatori continuano ad esigere ingaggi piuttosto sostanziosi e gli incassi non bastano più per accontentarli. Neppure la famosa legge sui ristorni fiscali è servita considerato che dopo avere ritoccato lievemente il prezzo dei popolari, la maggioranza dei club ora ha aumentato gli abbonamenti.

Soltanto la Roma, come si diceva, li ha ridotti portando le curve da 25 mila lire a 23 mila ed aumentando di 10 mila le tribune. «Avevamo un impegno morale coi nostri tifosi — ci ha detto un dirigente — in quanto già dallo scorso dicembre con i ristorni fiscali avremmo dovuto restituire agli abbonati una parte dell'importo versato. Lo facciamo ora anche se sappiamo che quasi tutte le altre società hanno ignorato l'agevolazione concessa dal ministro aumentando così i prezzi».

La Roma ha inoltre lanciato le «tessere familiari», vale a dire che valgono per marito, moglie e figli: 45 mila lire per quattro persone (due adulti e due ragazzi, 52 mila per una famiglia di cinque elementi). In questo modo incasserà la stessa cifra dello scorso anno, vale a dire un miliardo e 400 milioni, con la prospettiva anzi di avvicinarsi al traguardo del miliardo e mezzo.

Milan e Inter hanno mantenuto i prezzi dello scorso anno per i popolari ritoccando invece le tribune mentre Torino, Juventus e Lazio li hanno aumentati. Tremila lire in più i popolari in Piemonte, duemila nella capitale. Il Milan ha messo a disposizione di duemila giovani sportivi altrettanti abbonamenti: verranno assegnati agli studenti più meritevoli delle scuole comunali e statali della città e fra i migliori juniores delle società sportive. Una iniziativa interessante che dovrebbe essere imitata dagli altri club italiani anche se in misura minore considerato che in occasione del «big-match» i posti negli stadi non basteranno. Per ora la «campagna» nonostante gli aumenti è positiva: il Torino ha già incassato 600 milioni, altrettanti la Juventus e la Lazio, l'Inter è sui 400 milioni mentre il Milan comincerà oggi.

Giorgio Gandolfi

Gli abbonamenti in Europa

Società	Massimo	Minimo	Media gara
Real Madrid	115.800	24.000	1410
Bayern Monaco	78.000	24.000	1410
Liverpool	45.600	36.000	1710
Eindhoven	56.400	25.200	1480
St. Etienne	66.000	16.800	888
Milan	165.000	25.000	1666
Inter	165.000	25.000	1666
Juventus	180.000	23.000	1533
Torino	180.000	28.000	1866
Lazio	160.000	25.000	1666
Roma	150.000	23.000	1533

Per il computo dei prezzi in media per ogni gara sono stati presi in considerazione i popolari.

Partite e arbitri in Coppa Italia

Girone A

Lazio-Milan (20,45, Ciacci).
Novara-Catania (17,45, Schena).
Classifica: Milan e Atalanta p. 2; Novara, Catania e Lazio 0. Novara una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Lazio-Novara (20,45), Milan-Atalanta (20,30) riposa Catania.

Girone B

Genova-Samb (20,45, Reggiani).
Juventus-Verona (20,30, Barboni).
Classifica: Genoa 2; Juventus e Monza 1; Samb e Verona 0. Samb una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Juventus-Samb (20,30), Verona-Monza (17,30), riposa Genoa.

Girone C

Fiorentina-Varese (20,30, Lo Bello).
Inter-Palermo (20,45 Terpin).
Classifica: Fiorentina 2; Inter, Varese, Palermo e Pescara 0. Inter, Varese e Palermo una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Fiorentina-Inter (18), Pescara-Palermo (17), riposa Varese.

Girone D

Catanzaro-Como (17, Frasso).
Cesena-Spal (17, Trinchieri).
Classifica: Cesena e Spal 2; Como, Catanzaro e Ternana 0. Como, una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Como-Cesena (ore 21), Spal-Ternana (ore 21), riposa Catanzaro.

Girone E

Foggia-Lecce (16,30, Prati).
Taranto-Torino (17, Menicucci).
Classifica: Lecce 2; Torino, Foggia, Taranto e Ascoli 0. Torino, Foggia e Taranto una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Ascoli-Taranto (ore 17, Lecce-Torino (ore 17). Riposa Foggia.

Girone F

Avellino-Rimini (17, Lops).
Brescia-Bologna (20,45, Menegali).
Classifica: Roma e Bologna 2; Brescia, Rimini e Avellino 0. Brescia una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Avellino-Roma (ore 17); Rimini-Brescia (ore 17), riposa Bologna.

Girone G

Cagliari-Vicenza (20,45, Longhi).
Perugia-Modena (20,30, Peri).
Classifica: Vicenza 2; Cagliari e Perugia 1; Modena e Samp 0. Modena una partita in meno.
Prossimo turno (domenica 5): Modena-Cagliari (ore 21), Perugia-Sampdoria (20,45), riposa Vicenza.

Semiprofessionisti

Per la quarta giornata della Coppa Italia semiprofessionisti sono in programma oggi, fra le altre, le seguenti partite: Albese-Derthona (20,45 Carvani), Pro Vercelli-Biellese (20,45 Manfredini); Sant'Angelo Lodigiano-Vigevano (20,45 Corneglianì); Carrarese-Savona (17,30 Casella); Spezia-Pisa (20,45 Simini).

Continua a migliorare

Ferrini si sente braccio di ferro

Giorgio Ferrini migliora e intanto non riesce ancora a capire il perché del suo ricovero all'ospedale e vorrebbe alzarsi. Sempre più rassicuranti sono le notizie che filtrano dalle Molinette. Se non avverranno nelle prossime ore peggioramenti improvvisi ed inattesi, già stamane verrà sciolta la riserva di prognosi da parte del professor Fasano che dirige l'istituto di neurochirurgia.

Ieri mattina Ferrini ha ricevuto la visita del sindaco Diego Novelli, tifoso granata, che era accompagnato dal presidente del Torino Pianelli e dal «general manager» Bonetto. Un incontro breve, cordiale, conclusosi con una stretta di mano. Anche l'amico Giorgio Pula, ora allenatore della Biellese, è andato a trovare l'ex capitano che ha scherzato con lui, invitandolo ad una sfida a «braccio di ferro». Un altro segno dello straordinario recupero di Ferrini.

Si complica la Coppa Davis

Urss, "no,, al Cile

Mosca, 31 agosto.

L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato questa sera che la Federazione di tennis dell'Urss rifiuta di incontrare il Cile nella finale interzone di Coppa Davis.

Nella nota è scritto che «Dopo il colpo di Stato fascista e il rovesciamento del governo legale di "Unidad Popular", in Cile si persegue una politica di terrore e di sangue; i diritti degli uomini sono grossolanamente calpestati».

Il comunicato aggiunge: «La Federazione di tennis dell'Urss esprime il suo sdegno di fronte ai crimini mostruosi perpetrati dalla giunta militare cilena, e a nome degli sportivi sovietici protesta con rabbia contro la violenza e l'arbitrio del regime fascista cileno».

Giro delle Marche, primo Gavazzi davanti a De Vlaeminck e Moser

A Fabriano Alfredo Martini ha deciso Paolini e Santambrogio titolari azzurri

(Nostro servizio particolare)
Fabriano, 31 agosto.

Pierino Gavazzi, il velociata della Jollyceramica, ha vinto in volata il Giro delle Marche, precedendo nello sprint del gruppo sul traguardo di Fabriano il belga Roger De Vlaeminck, Francesco Moser, Paolini ed Osler. La corsa marchigiana costituiva l'ultimo collaudo della nazionale azzurra prima del «mondiale» di Ostuni ed era importante soprattutto perché ad essa si affidava il C.T. Martini per risolvere gli ultimi dubbi circa la assegnazione delle due maglie azzurre ancora vacanti.

Non si può dire che l'andamento della gara abbia fornito elementi decisivi a Martini: tutti gli azzurri si sono mossi con molta prudenza, badando soprattutto a controllare le iniziative degli altri.

Martini ha comunque operato la sua scelta, preferendo l'esperto Santambrogio e Paolini, con il conseguente sacrificio del giovane Bortolotto e di Osler, che seguiranno la trasferta in Puglia, in qualità di riserve.

Il Giro delle Marche, che prevedeva un primo settore in linea con la salita di Camerino e cinque giri di un circuito senza grosse difficoltà attorno a Fabriano, si è animato soprattutto nella seconda parte, soprattutto per lo impegno degli esclusi dalla nazionale azzurra (soprattutto di Bitossi e Panizza) e per l'aggressività di Eddy Merckx. Quest'ultimo è riuscito, insieme a Panizza, a sorprendere la sorveglianza di Moser e De Vlaeminck, guadagnando venticinque secondi e mantenendo un margine di qualche centinaio di metri fino ad un chilometro dalla conclusione.

Poi, sotto l'impulso personale di Moser, il tentativo di Merckx e Panizza si è esaurito, preparando il terreno per il volatone finale. Moser, che ha faticato parecchio ad uscir fuori da un imbottigliamento nel gruppo, non è riuscito ad inserirsi nel duello tra De Vlaeminck e Gavazzi, il quale ultimo, proprio nell'ultimo metro è riuscito, con un disperato colpo di reni, a precedere di un soffio il belga.

r. s.

Ordine d'arrivo: 1. Gavazzi (Jolly ceramica) km. 227 in 5h 53' alla media di km. 38,580; 2. De Vlaeminck; 3. Moser; 4. Paolini; 5. Osler; 6. Bitossi; 7. Baronchelli; 8. Laghi; 9. Gimondi; 10. Chinetti; 11. Polidori; 12. Parsani; 13. Santambrogio; 14. Puttini; 15. Mugnaini. Segue tutto il gruppo col tempo del vincitore.

Una scelta secondo logica

Alfredo Martini, com'era giusto pensare, si è affidato alla logica nel completare la formazione azzurra in vista del campionato del mondo di domenica prossima ad Ostuni. Francesco Moser — e lo ha ripetuto anche ieri sera in tv, all'arrivo del Giro delle Marche — avrebbe voluto in squadra il fido scudiero Bortolotto e magari anche Osler, che non è uno dei suoi abituali gregari ma, come trentino ed amico personale del campione d'Italia, si sarebbe volentieri piegato ad una cieca disciplina.

Ma questa scelta «politica», suggerita solo dal desiderio di non fare il contropelo a Moser, avrebbe notevolmente abbassato il coefficiente di esperienza del «dieci» azzurro, senza offrire adeguate garanzie tecniche. Il «mondiale» è una corsa di tipo particolare, una maratona di 280 chilometri nella quale i «porta-borracce», destinati a sparir di scena dopo cento chilometri di onorato servizio, servono a poco. Ci vuole gente esperta, che abbia una personalità più spiccata di quella del gregario di professione, e che soprattutto abbia nelle gambe il ritmo per risultar utile all'interesse comune anche e soprattutto nel finale.

La candidatura di Paolini, più volte campione d'Italia e più volte azzurro, e quella di Santambrogio che ha più volte mostrato in Nazionale di conoscere il mestiere dello scudiero ma non soltanto quello (è significativo in proposito il suo quarto posto di due anni fa a Montreal) si è quindi imposta come diretta conseguenza del buon senso. Spetterà a Martini smussare gli angoli delle polemiche ed ottenere dalla pattuglia azzurra quel «tutti per uno, uno per tutti» che è alla base di ogni speranza sul circuito iridato di Ostuni.

Gianni Pignata

I pistards già a Lecce

Maspes a riposo gli azzurri a Costa

Milano, 31 agosto.

La squadra dei pistards professionisti azzurri è partita oggi in aereo da Linate alla volta del «ritiro» pugliese di Porto Cesario senza il commissario tecnico Antonio Maspes. Era ormai scontato, visto che il tecnico milanese ha bisogno di restare in osservazione e sotto controllo medico per altri tre-quattro giorni nell'ospedale S. Carlo di Milano per risolvere la critica situazione cardiaca. Non è stato possibile a nessuno della squadra azzurra, anche se il paziente per diverse ore della giornata è sotto l'influsso dei farmaci somministratigli per la guarigione, fargli una visita di saluto. Maspes ha bisogno di restare molto tranquillo e di evitare quindi ogni emozione.

Data la natura cardiaca del male e l'emotività del soggetto, con una situazione sanitaria quindi delicata, si pensa che anche dopo che potrà essere dimesso dall'ospedale milanese Antonio Maspes dovrà evitare di affrontare il viaggio, le fatiche e le emozioni pugliesi per i mondiali. In ogni caso, a prendere in mano la squadra dei pistards azzurri da domani mattina sarà Guido Costa, che è in Puglia da tempo per dirigere la preparazione dei dilettanti e per le donne convocate sempre per la pista.

Da Linate per la Puglia sono quindi partiti undici corridori: i velocisti Cardi, Turrini, Borghetti e Gualazzini; gli «stayers» Avogadri, Algeri, Benfatto e Vicino e gli inseguitori Borgognoni, Froccaro e Zanoni. Per la velocità la riserva sarà quasi sicuramente Gualazzini; per gli «stayers» Vicino. Per quanto riguarda gli inseguitori al terzetto in questione sarà aggiunto sicuramente Francesco Moser, dopo i mondiali su strada.

(Ansa)

Un personaggio del tennis mondiale arbitra a Torino

Il vecchio Bertil nel torneo dei giovani

Al richiamo del Trofeo René Briand non hanno risposto alcune delle migliori firme del tennis giovanile mondiale ma la presenza di Bertil Bowron, il più famoso ed il più bravo dei giudici di sedia di tutto il mondo, testimonia la bontà dell'iniziativa del Tennis Monviso. Bertil, ultrasessantenne *globetrotter* dell'arbitraggio, va con la sua roulotte sempre dove c'è del buon tennis e ieri ha fatto il suo ingresso al Monviso. Tuta, scarpette, maglietta della «Ellesse» e si è subito sobbarcato l'arbitraggio di ben tre incontri con la consueta abilità, con la consueta classe che l'hanno reso caro ai più grandi campioni.

Bertil ha diretto il match più interessante della giornata, quello fra Luca Ciardi ed il milanese Balardo. Ha vinto il toscano Ciardi in due durissimi set nonostante una vescica ad un piede gli procurasse forti dolori. «Gioca *solo per prendere il rimborso* — diceva qualche maligno — *perde e se ne va a casa*». Luca invece ha dimostrato di che tempra è la famiglia Ciardi, lottando, soffrendo e vincendo. Luca è del 1959 e lo scorso anno ad Alessandria ha conquistato il titolo italiano allievi battendo in finale Rinaldini ed insieme al pari età Parrini sono stati i principali artefici delle affermazioni in Coppa Facchinetti dell'Etruria Prato.

La tempra di lottatore di Luca trova la sua spiegazione se si conosce il padre Loris, che dopo essere stato giocatore di calcio in serie B e C con il Prato, a 27 anni — abbandonato il football — ha iniziato a giocare a tennis raggiungendo in breve tempo un buon livello tecnico ed ora da veterano è stato quest'anno uno dei principali artefici della vittoria italiana in Coppa Dubler, la Davis dei veterani. Poi nel tempo libero papà Ciardi ed il figlio sono anche ottimi sciatori.

L'anziano Bertil Bowron

Bella la prova di Balardo che però attaccando di più non è stato agevolato dalla lentezza dei campi. Altra vittoria sofferta quella del sardo Murgia che è stato in campo più di due ore per avere ragione dello jugoslavo Conkic. Senza fortuna anche i gemellini romani Stefano e Roberto Meneschincheri che giocano un buon tennis a dispetto dello scarso peso ma hanno avuto la sfortuna di imbattersi in due avversari più quotati come Graziano Risi e Tato Rossini (che quest'inverno ha fatto esperienza negli Stati Uniti)

Il torinese Marco Aguggia ha dominato nel primo set lo jugoslavo Hoppe ma poi ha faticato alla distanza a causa del fisico debilitato dagli antibiotici presi per vincere una noiosa bronchite. Chiara affermazione di Armellini, un udinese che vorrebbe ripercorrere il cammino di Corrado Barazzutti. In campo femminile risultati tutti scontati per le favorite. Il record di velocità è andato alla Harford che ha battuto in soli venti minuti la portoghese Caudeias. «*Come si chiamava la mia avversaria?*» chiedeva la Harford a fine match. In campo non l'aveva nemmeno notata.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (primo turno): Ciardi-Balardo 7-6, 6-3; Murgia-Conkic (Jug) 6-4, 4-6, 6-3; Risi-Rob. Meneschincheri 6-4, 6-4; Aguggia-Hoppe (Jug) 6-1, 7-5; Armellini-Bingahl 6-0, 6-2; Rossini-Stef. Meneschincheri 4-6, 7-5, 6-4.

Singolare femminile (primo turno): Morlock (Germ)-Girodo 6-0, 6-2; Harford (Saf)-Caudeias (Port) 6-0, 6-0; Von Oyen (Ger)-Bertoletti 6-0, 6-1; Mabille (Bel)-Cornik (Jug) 6-1, 6-1.

Oggi Reutemann si trova con Ferrari

L'argentino si reca a Maranello - Quasi sicuro l'accordo per il Gran Premio d'Italia

(m. fe.) L'«affare Reutemann» sta per concludersi. Il pilota argentino si reca stamane in visita a Maranello, dove sarà ricevuto da Enzo Ferrari. Con ogni probabilità, al termine dell'incontro sarà diramato un comunicato della Ferrari che illustrerà i termini dell'accordo. Analoga operazione compirà la Martini, che «sponsorizza» Carlos.

Si può ormai dare per scontato che Reutemann guiderà una Ferrari a Monza il 12 settembre nel Gran Premio d'Italia. L'unico dubbio è questo: l'accordo varrà solo per una serie di gare oppure comprenderà anche la stagione 1977? Ad ogni modo, l'importante è che un pilota forte e preparato come l'argentino si aggiunga a Regazzoni in questo incandescente finale del campionato di F. 1 per aiutare Niki Lauda nella difesa del titolo.

Può anche darsi che Reutemann oggi o domani si rechi a Monza per prendere contatto con la monoposto 312/T2. Nell'autodromo lombardo la Ferrari ha in programma una serie di prove in vista del Gran Premio d'Italia. Quale migliore occasione per far familiarizzare il pilota argentino con la sua nuova vettura?

La Ferrari a Monza prova le gomme

Monza, 31 agosto.

(e. c.) Per prepararsi al Gran Premio d'Italia alcune squadre di F. 1 effettueranno in settimana una serie di «test» indetti dalla Goodyear per stabilire i tipi di pneumatici idonei alla pista di Monza. Per oggi era atteso Emerson Fittipaldi, ma il brasiliano ha disertato l'appuntamento. E' invece comparso Alessandro Pesenti Rossi, con la sua Tyrrell 007.

Il tracciato monzese si presenta quest'anno con una nuova veste. Secondo le richieste dei piloti, sono state realizzate due varianti per limitare la velocità nei punti più pericolosi della pista. La prima posta al termine del rettilineo dei box sostituisce la tanto discussa chicane degli anni precedenti ed ha lo scopo di rallentare le monoposto prima che imboccino il curvone. La seconda modifica al circuito è stata posta nella zona dove esisteva la «curva della roggia», che precede quella di Lesmo. In entrambe le varianti sono state previste zone di fuga e sono state disposte delle reti di protezione.

notizie flash

Borg, terzo trionfo

Il campione di Wimbledon Bjorn Borg ha vinto per il terzo anno consecutivo il campionato americano professionisti battendo in finale a Brookline Harold Solomon 6-7, 6-4, 6-1, 6-2 e guadagnando 25 mila dollari (oltre 21 milioni di lire). Nella finale del doppio si sono imposti gli australiani Ruffels e Stone sugli americani Hill e Whitlinger per 3-6, 6-3, 7-6.

Basket femminile

Questi i gironi per il prossimo campionato di serie A femminile: nel gruppo A Geas Sesto, Pagnossin Treviso, Teksid Torino, Gbc Sesto, Cerdomus Puenza, Pejo Brescia, La Secura Roma, Mayellaro Bari; nel B Standa Milano, Tazzadoro Roma, Antoniana Busto, Pita Bologna, Cademartori Vicenza, Cus Cagliari, Foglia e Rizzi Parma, Comense.

Perde Ocleppo

A Port Washington, nel torneo preliminare agli «open» americani di tennis, Gianni Ocleppo è stato battuto per 6-4, 6-4 dallo americano Butch Walts, vincitore l'anno scorso ai Giochi Panamericani di Città del Messico.

Sono 14 nella "Tris"

Quattordici cavalli sono annunciati partenti nel premio Scuderia Sandra, in programma venerdì sera nell'ippodromo delle Padovanelle in Padova, prescelto come corsa Tris della settimana. Il campo: a m. 2020: Dialogo, Belfleur, Florino, Balocco, Quercino, Guadix, Epallou, Armadillo; a m. 2040: Villavanna, Zoom, Buchanan, Fidenar, Lynn Simross; a m. 2060: Heir.